

SAIE 2 a Bologna: rassegna di cose, tecnologia, idee

L'immagine di una capitale dell'edilizia moderna nelle parole del direttore generale della Fiera, Luciano Chicchi. Il terziario avanzato al centro di molti interessi - Dare per intero l'arco dei problemi e delle soluzioni possibili



PROGRAMMA DEI CONVEGNI

mercoledì 14 marzo
ore 9.30 Sala Italia - Palazzo dei Congressi - «Incontro scuola-industria» - Organizzato da SAIEDUE.

ore 15.00 Sala Verde - Palazzo degli Affari - «Il legno nel restauro, nella ristrutturazione e nel recupero edilizio» - Organizzato dal Collegio Regionale Ingegneri e Architetti dell'Emilia Romagna con l'adesione dell'Ediligno della Federlegno-Arredo.

giovedì 15 marzo
ore 9.30 Sala Italia - Palazzo dei Congressi - «Uno spazio per vivere la città - Percorsi attrezzati sul territorio: esperienze di programmazione e realizzazione» - Organizzato dall'Ente Fiera di Bologna e SAIEDUE.

ore 11.00 Sala Verde - Palazzo dei Congressi - «Marmo: progetti di promozione tecnico-economica» - Organizzato da Internazionale Marmi e Macchine Carrara in collaborazione con l'O.I.K.O.S.

ore 14.30 Sala Azzurra - Palazzo dei Congressi - «L'uso di materiali alternativi in edilizia: il pannello truciolare» - Organizzato da PROMOPAN - Consorzio di promozione del pannello truciolare.

ore 17.00 Sala Verde - Palazzo dei Congressi - «Il fissaggio dell'ossido anodico: nuovi sistemi ed esperienze industriali negli USA» - Organizzato da ITALTECNO S.r.l.

venerdì 16 marzo

ore 9.00 Sala Verde - Palazzo dei Congressi - «Applicazioni di ingegneria per una politica di recupero e di adeguamento alle normative» - Organizzato con il patrocinio del Collegio Regionale Ingegneri e Architetti dell'Emilia Romagna e con la collaborazione della Soc. AICE, M.P.M. e STAR INTERNATIONAL.

ore 14.30 Sala Convegni - Palazzo degli Affari - «I serramenti e i contributi della legge 308 per il risparmio energetico» - Organizzato dall'UNCSAAL.

sabato 17 marzo

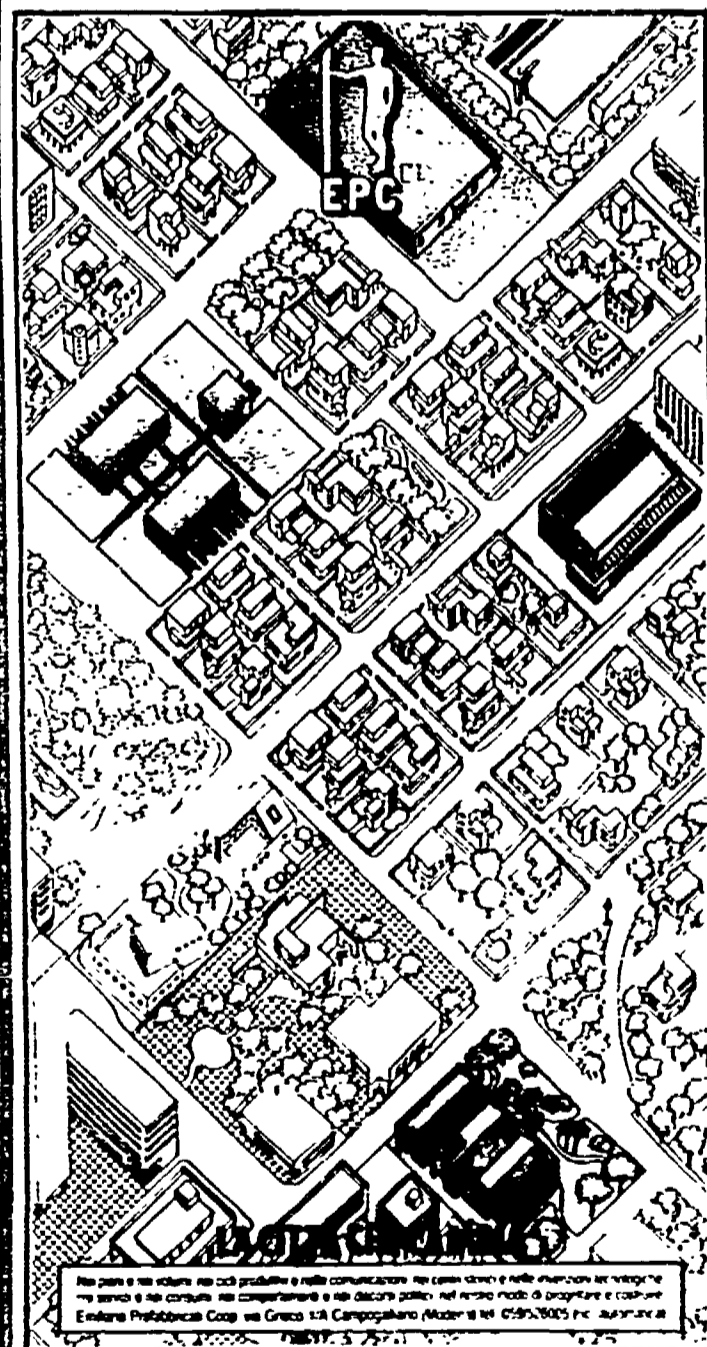
ore 9.30 Sala Italia - Palazzo dei Congressi - «Dalla casa di investimento alla casa d'uso. L'offerta di fronte ai nuovi comportamenti di consumo abitativo delle famiglie italiane: l'indagine CENSIS» - Promosso da Federlegno-Arredo, Ediligno-UNCSAAL e organizzato da SAIEDUE.

ore 10.00 Sala Verde - Palazzo dei Congressi - «Gli elastomeri nell'impermeabilizzazione delle coperture vecchie e nuove anche praticabili» - Organizzato da M.P.M. S.p.A.

ore 14.30 Sala Verde - Palazzo dei Congressi - «Normativa per l'informazione tecnica: aspetti generali e primi casi applicativi» - Organizzato dall'Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI.

domenica 18 marzo

ore 11.00 Sala Verde - Palazzo dei Congressi - «Dibattito sul restauro e la ristrutturazione edili in Italia» - Presentato da C.I.R.E. - Consorzio Italiano Ristrutturatori Edili.



Bologna — Luciano Chicchi, nuovo direttore generale della Fiera di Bologna, una lunga esperienza, nonostante la giovane età (sta appena sopra i quaranta), come organizzatore di rassegne (è stato dirigente dell'Azienda di soggiorno di Rimini e poi direttore della Fiera della capitale del turismo romagnolo), è ottimista.

«Mi pare — dice — che ci siano tutte le ragioni per essere. Disponiamo di strutture di grande livello. In alcuni settori, ormai siamo considerati un punto di riferimento mondiale».

Il giudizio va riferito alle manifestazioni dell'edilizia. L'anno fieristico a Bologna, per quanto riguarda il settore, si inaugura proprio con il SAIE 2. Poi verrà il Cersaie e quindi in autunno, il SAIE.

Come va quest'anno? «Molto bene. Non lo dico io ma il numero degli espositori che crescono ad ogni edizione. Il SAIE 2 integra e completa, secondo un programma preciso, il panorama delle attività edilizie che spaziano in settori molto diversi».

Infatti, quando si dice edilizia di solito si pensa alla casa e invece...

«La casa rappresenta sempre uno dei pilastri. Uno dei pilastri, appunto, ma non il più importante».

«Diciamo uno dei più importanti. Non credo che si possa prescindere dalla casa quando si parla di edilizia».

No, certamente. Ma magari solo perché rappresenta oggi la fonte più grossa di problemi e di preoccupazioni.

«Mi sembra una forzatura».

Certo, la casa oggi è ancora al centro della crisi dell'edilizia. La domanda di abitazioni, che ha segnalato tutta un'epoca della nostra recente storia economica e sociale, si è attenuata per le ragioni che sappiamo. Molti italiani sono stati sospinti ai margini del mercato. Gli alti costi del denaro hanno dato un colpo decisivo alle speranze di tanta gente.

E così, adesso, gli operai si rivolgono altrove?

«Non è proprio così. La casa continua ad essere un punto saldo di riferimento. Non è vero che tutto sia in questo campo fermo. Il movimento, anche di idee oltre che di politiche, che si sviluppa attorno ad essa dimostra che l'interesse è sempre vivo e che ci si tormenta per tentare di uscire dal circolo chiuso in cui siamo precipitati. Il SAIE mi pare

che abbia offerto a questo proposito molti elementi di riflessione, suggestioni, proposte. No, anche per la casa si possono schiudere prospettive nuove e valide. La ripresa generale dell'edilizia — e dell'economia nel suo insieme — passa anche di lì».

Intanto però si guarda altrove. Il SAIE 2 mi pare orientato verso le grandi opere pubbliche, verso le infrastrutture, verso insomma quello che spesso viene definito il terziario avanzato?

«Diciamo che il SAIE 2 ha posto al centro le sue manifestazioni anche questo».

Con una particolare sottolineatura però.

«Beh, se si vuole sì. Nel senso almeno che molti operatori hanno colto una domanda più significativa nel settore del terziario avanzato».

Che cosa si intende per terziario avanzato?

«Intendiamo quella domanda che viene avanti nel momento in cui si definiscono nuovi bisogni da parte degli agglomerati urbani: strutture sportive, centri direzionali, viabilità, ecc. La nuova qualità della vita — uso un'espressione di moda — impone scelte nuove anche in campo edilizio».

È da qui che viene la domanda più interessante?

«Diciamo che qui si sono aperti spazi che chiedono di essere occupati».

Il SAIE 2 si propone però anche come la rassegna delle rifiniture in legno? Non a caso trova fra i suoi organizzatori di prestigio la Federlegno?

«Sì, certamente. Nel corso di questa prima rassegna sull'edilizia del 1984 un posto particolare viene fatto a chi fornisce gli elementi indispensabili (dagli infissi alle porte ai pavimenti ecc.) per la costruzione di un'abitazione all'altezza delle esigenze del nostro tempo».

Dimostrando fra l'altro (almeno così dicono i dati che fornisce la Fiera) che la nostra produzione trova largo credito anche sul mercato mondiale.

È proprio così. Il nostro import-export vanta, in questo specifico settore, un attivo di diverse decine di miliardi. Ma mi pare questa l'occasione per un discorso più ampio».

Forza, allora.

«Lo so che si tratta di un discorso, per certi aspetti, anche vecchio ma che si arricchisce ogni volta di connotati nuovi. Intanto il discorso sul ruolo che Bologna sta assumendo per quanto riguarda l'edilizia».

Quello di principale mercato mondiale.

«Sì, ma non solo».

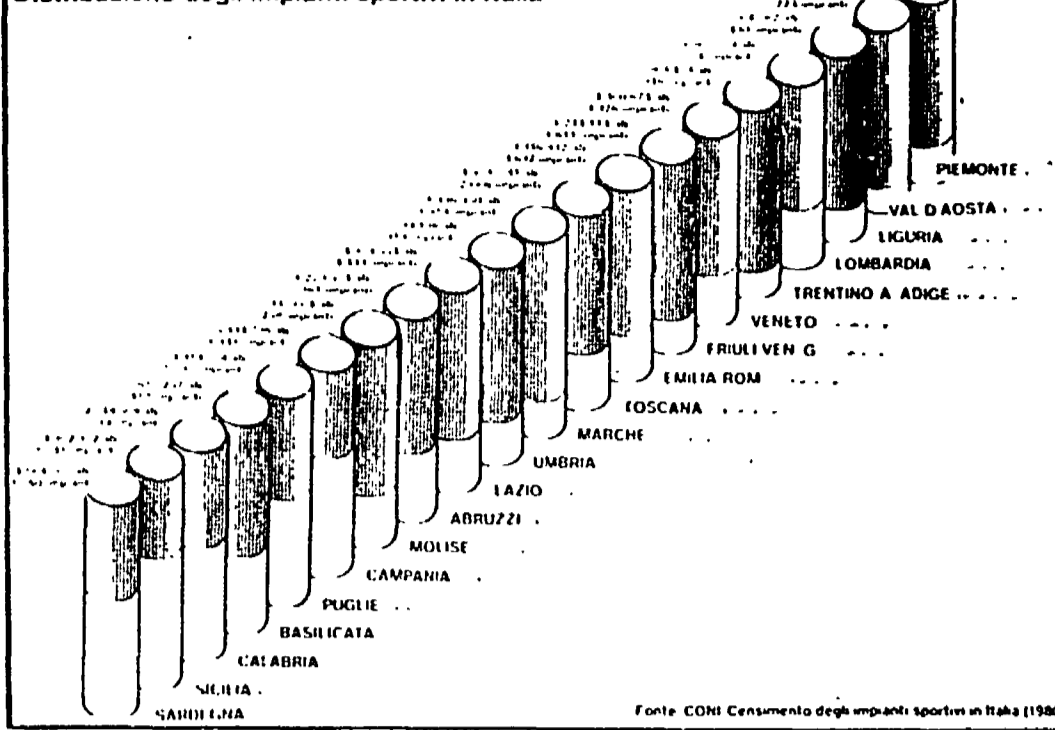
«Qual è la novità allora?»

«Di mercato e di centro mondiale del settore».

E non è la stessa cosa?

«No, direi proprio di no. Possiamo essere mercato mondiale per le cose che esportiamo e restare ai margini delle problematiche che l'edilizia propone a getto continuo. Ecco, credo che il mercato, nel caso nostro, si sposti bene con un'attività di carattere culturale promossa dalla Fiera che indaga a fondo tutte le questioni, catalizzando quindi non solo gli interessi dei produttori e dei consumatori ma anche quelli degli studiosi. Ed è questa l'immagine a cui teniamo di più».

Distribuzione degli impianti sportivi in Italia



Il rapporto tra impianti sportivi e popolazione è in Italia ancora inferiore a quello esistente non solo negli Stati Uniti ma anche in quasi tutti i Paesi europei. Ma il problema non è solo e non tanto quantitativo, quanto quello di assicurare una migliore distribuzione nel territorio dei servizi. Le regioni meridionali denunciano ancora uno squilibrio rispetto al Nord Italia. Ma paradossalmente esiste anche un problema di sotto-utilizzo: molti degli impianti esistenti non vengono adeguatamente impiegati. In questo caso sotto accusa possono essere sia gli impianti stessi (molto spesso

Pochi e male utilizzati?

invecchiati e mono-uso, mentre occorrono impianti polifunzionali) sia l'insufficiente percezione culturale e sociale dell'importanza dell'attività sportiva. Nell'ambito di SAIE 2 si svolgeranno due convegni che toccheranno queste problematiche. Il primo è organizzato dal Centro studi impianti sportivi del CONI su

«Sicurezza e igiene negli impianti sportivi. Poi nel convegno su «I percorsi attrezzati sul territorio» sono previsti gli interventi di esperti del CONI («Le iniziative promozionali per lo sviluppo delle reti ciclabili e pedonali») e dello IASM («L'habitat sportivo: prodotti innovativi a basso costo per impianti di piccole dimensioni»). Negli stand del Salone degli impianti sportivi e ricreativi, una delle rassegne del SAIE 2, oltre cento aziende italiane esporranno un panorama completo del settore: dalle palestre alle piscine, dai campi di tennis alle tribune e ai servizi».

L'edilizia degli anni Ottanta

Sta cambiando il carattere della domanda - A Milano un terzo delle famiglie è costituito da un solo elemento

I primi anni degli anni Ottanta hanno definitivamente decretato la fine di un certo modo di intendere l'edilizia. I grandi interventi caratterizzati da rigidità tipologiche, giustificati per rispondere in termini produttivi solo alla domanda quantitativa, quella delle grandi città negli anni Sessanta e Settanta o quella della seconda/terza casa della seconda metà degli anni Settanta, stanno necessariamente lasciando il posto ad uno scenario più complesso ed articolato.

Il SAIEDUE, Mostre Edilizie di Primavera, coi Saloni del recupero edilizio, dell'arredo urbano, degli impianti sportivi, dell'architettura e finitura d'interni, dei serramenti, delle tecnologie e sistemi per porte e finestre si pone quale ideale crocevia per fare il punto di come ed in che direzione si sta muovendo l'edilizia italiana. Non solo in chiave tecnologica, quale appare nei 45.000 mq di stand e dai mille espositori, ma anche in chiave operativa e culturale, attraverso una serie di ricerche, convegni scientifici e mostre di alto livello. Ne citiamo due, per il loro carattere esemplare: il convegno su «I nuovi comportamenti di consumo abitativo delle famiglie italiane» basato anche sui risultati di una apposita indagine CENSIS e la mostra-convegno «Uno spazio per vivere la città» che fa il punto sulla situazione dei percorsi attrezzati e delle piste ciclabili nelle città italiane, un settore dove purtroppo l'Italia è Cenerentola in Europa.

Si può tentare di riassumere molto sinteticamente le linee di movimento dell'edilizia italiana, quali emergeranno più approfonditamente nel corso della manifestazione. Una prima serie di osservazioni riguarda l'edilizia abitativa.

C'è innanzitutto un fabbisogno sociale di abitazione concentrato perlopiù nelle grandi aree metropolitane, fabbisogno lasciato insoddisfatto dalla pur elevata attività edilizia degli anni Settanta, ma squilibrata verso il mercato delle seconde case. Non si tratta di ritornare alle dimensioni produttive del passato, quanto piuttosto di puntare su interventi correttamente programmati che per qualità e spazio rispondano al fabbisogno sociale effettivamente esistente e contribuiscano a regolarizzare il mercato e la mobilità residenziale.

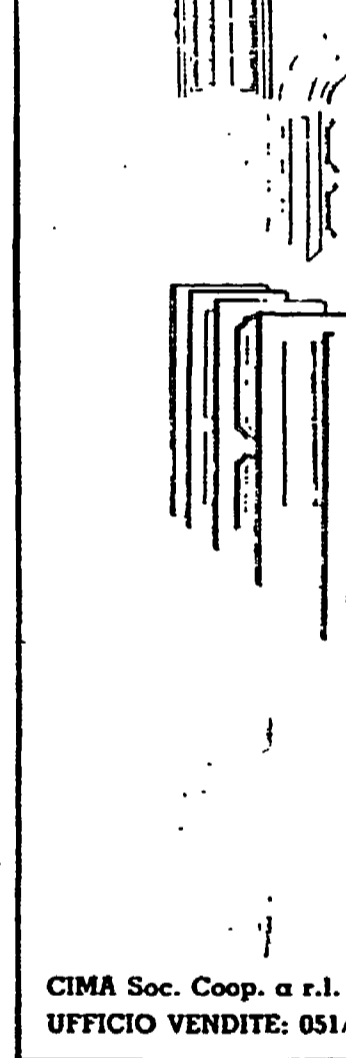
Ma a parte l'emergenza ancora aperta, sottolineata al punto precedente, è indubbio che la tipologia della domanda, in termini generali, sta profondamente cambiando rispetto al passato. Meno pretesa da esigenze quantitative, sarà invece una domanda molto segmentata e differenziata (un terzo delle «famiglie» di Milano sono costituite da un solo elemento) e per di più localizzata in ambiti territoriali molto estesi,

in tutto il Paese con conseguente frantumazione degli interventi. Qualitativamente sarà una domanda più matura, più attenta alla qualità del proprio spazio abitativo. In altre parole, come è stato detto, si passa dalla casa d'investimento alla casa d'uso.

Anche come conseguenza di questo mutamento nelle caratteristiche della domanda, è in aumento l'attività di recupero del patrimonio edilizio esistente. È questo un orientamento che riguarda in primo luogo i centri storici ma che coinvolge anche gli edifici degradati delle periferie urbane e, in una certa misura, i borghi rurali e montani. Secondo alcune stime gli investimenti in recupero e ristrutturazione degli edifici esistenti hanno rappresentato quasi il 50% degli investimenti nell'edilizia abitativa. Se passiamo all'edilizia non abitativa, si possono delineare due principali filoni di intervento (prescindendo dalle opere pubbliche e dai fabbricati industriali). Il primo riguarda l'attuazione di «centri direzionali o di servizi» che per loro stessa natura tuttavia non possono che interessare i grandi centri urbani. Il secondo avrà invece un carattere assai più diffuso: si tratta di quegli interventi che si riconducono al concetto di «arredo urbano», interventi diretti a migliorare la qualità dell'ambiente cittadino sia in termini estetici che di prestazione. Vuol dire intervenire con verde, con impianti di servizio pubblico (pensiline, panchine, centri coordinati, ecc.), con impianti sportivi e ricreativi (non necessariamente di grandi dimensioni), con piste ciclabili e pedonali.

Queste, molto sinteticamente, le direttrici di sviluppo dell'edilizia degli anni Ottanta in Italia. La caratteristica difondo è data dal fatto che, a differenza di quanto è avvenuto nei decenni e negli anni passati, ad una crescita quantitativa si sta per sostituire una crescita qualitativa. L'attuazione programmata di nuove abitazioni, il recupero del patrimonio edilizio esistente, la valorizzazione dell'ambiente delle città e dei centri minori, sono le facce di un unico programma che tende ad un riordino dello spazio in cui viviamo. E che tende a rispondere ad una precisa domanda emergente di qualità sia nello spazio pubblico sia in quello privato. Ed è significativo come ci si trovi oggi davanti ad un'utenza, per quanto riguarda la casa, sempre più attenta alla qualità dei componenti, delle finiture, dei serramenti, dell'architettura degli interni. In effetti sia che si parli di recupero sia che si parli della domanda di nuove abitazioni, il componente edilizio sta assumendo un ruolo centrale. Un ruolo che in passato si tendeva a sottovalutare, ma che oggi appare nella sua importanza come strumento essenziale di riqualificazione e personalizzazione dello spazio abitativo.

CIMA divisione industriale



realizzazione su progetto di portoni, porte, griglie, oscuri

produzione standard di pannelli e porte in legno

portoncini blindati TAURUS

CIMA Soc. Coop. a r.l. - SAN GIORGIO DI PIANO - Via Fariselli, 4 - UFFICIO VENDITE: 051/89.74.00

Voglio proprio vedere la nuova parete attrezzata per la scuola.



COMA, azienda leader nel settore delle pareti attrezzate per la scuola, presenta al SAIEDUE la nuova parete dotata di mille accessori e rispondente a tutte le esigenze della didattica di oggi: dalla materna alla scuola dell'obbligo. AL SAIEDUE Pad. 33 - Stand A 34 è in mostra l'intera gamma della produzione COMA Divisione Edilizia.

COOPCAM SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.
COSTITUITA DALLE COOPERATIVE CAM E CERMAC UNIFICATE
Sede Legale e Uffici - Stabilimento Quadri Elettrici - Magazzino Impianti Elettrici ZOLA PREDOSA: Via Pola n. 4 - Tel. 754.445 (3 linee) - Tel. 753.728 (2 linee)
Stabilimento Carpenteria Metallica ZOLA PREDOSA: Via Piemonte n. 26 - Tel. 754.254
Stabilimento elettrocompressori VILLANOVA DI CASTENASO: Via Tosarelli n. 179 - Tel. 78.11.51

COOPERATIVA EDILFER DI MODENA
COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE LAVORAZIONE FERRO LAVORI IN TERRA, STRADALI, FOGNATURE, ACQUEDOTTI E CANALIZZAZIONI
Via F. Malavolti 48 - Telefono 252.100 (5 linee)

cea cooperativa edile ed affini del comprensorio di Vignola
SPLAMBERTO - VIA A. BALDINI, 10 - TEL. 78.41.54
EDILIZIA CIVILE - INDUSTRIALE. INFRASTRUTTURALE CON TECNICHE TRADIZIONALI - INDUSTRIALIZZATE. DI PREFABBRICATO

COMA Divisione Edilizia Cooperativa Operai Mobiliari Affini srl Via Emilia Ovest, 133 41013 Castelfranco Emilia / Mo Coma forma lo spazio